

Afragola Rivolta dopo l'arresto nel Parco Verde di Caivano. In rinforzo gli agenti del Reparto Mobile

Pusher in cella, assalto al commissariato

Amici e parenti dello spacciatore hanno cercato di smantellare il cancello del posto di polizia

Marco Di Caterino

AFRAGOLA. La polizia arresta uno spacciatore del Parco Verde di Caivano, e immediato scatta l'ennesimo assedio al commissariato di Afragola. Per oltre un'ora un centinaio di persone ha letteralmente circondato gli uffici della polizia, in piazza Salvator Rosa, tentando più volte di sfondare il pesante cancello di ferro, per andare a liberare lo spacciatore arrestato, Pasquale Cotroneo, 19 anni, che era stato sorpreso dagli agenti, a vendere dosi di cocaina ed eroina a due tossicodipendenti di Campobasso. E grazie a quell'enorme confusione che si è creata all'esterno del commissariato, il padre del pusher, uno dei più esagitati, è riuscito a scavalcare uno dei muri di cinta e ad entrare al piano terra del posto di polizia. Prima di essere bloccato è riuscito anche a sfondare una porta. La sua posizione è ora la vaglia del magistrato.

L'assedio si è poi «dissolto» al suono delle sirene di alcune camionette del Reparto Mobile, il cui intervento era stato richiesto dai poliziotti assediati. In una manciata di secondi la piazza è rimasta praticamente deserta, con gli agenti del Reparto a presidiare l'ingresso del commissariato. Il pusher, a cui sono state sequestrate alcune dosi di eroina e cocaina, accusato di detenzione di sostanze stupefacenti, finalizzata allo spaccio è stato rinchiuso nel carcere di Poggioreale, in attesa dell'udienza di convalida. I due acquirenti, uno dei quali è una guardia giurata in servizio nel capoluogo molisano, oltre ad essere segnalati alla Prefettura, hanno ricevuto il foglio di via obbligatoria con il divieto di ritornare a Caivano.

Il pomeriggio di rivolta nel parco Verde è iniziato poco dopo le sedici. Lo spacciatore, che

Il blitz
 Tra i clienti del trafficante una guardia giurata: il suo nome segnalato alla Prefettura



I luoghi
 Nella foto sopra il Parco Verde di Caivano, a sinistra un blitz della polizia nel complesso di case popolari. Centinaia di persone protagoniste della rivolta dopo l'arresto di uno spacciatore

era stato appena ammanettato, prima di salire nell'auto civetta degli agenti si è messo a gridare: «Aiutatemi. Le guardie mi hanno preso. Aiutatemi». Con una spericolata manovra, però, l'auto della polizia è riuscita ad allontanarsi dalla piazza di spaccio, per dirigersi a tutta velocità verso il commissariato. Non appena l'auto della polizia si è fermata nel cortile, davanti al cancello di ingresso si è formata una vera e propria muraglia umana, con decine di mani a spingere contro la barriera di ferro e a cercare di sollevarla dal suo binario. Poi è bastato il suono delle sirene delle camionette del Reparto Mobile per riportare la calma.

Mariglianella

Furto di portafiori nel vivaio sotto sequestro

Rubano portafiori e lamiere in un vivaio sotto sequestro di via Golino a Mariglianella. Denunciati per furto quattro rumeni tra cui una donna, domiciliata a Casalnuovo. Nel mirino l'ex vivaio Imperatore, chiuso da anni e più volte teatro di furti. A sorprenderli in flagranza di reato sono state le guardie giurate del servizio di

vigilanza Mercurio, che stavano effettuando un giro di ronda in zona. Immediatamente sono stati allertati i carabinieri di Bruscano, che si sono subito portati sul posto. I quattro, che avevano già trafugato e caricato su un furgone, diverse lamiere e altro materiale sono stati generalizzati. Intanto sono giunti anche rinforzi dalla

caserma dei carabinieri di Marigliano, allertata dalla stessa centrale operativa della società di vigilanza. I quattro sono stati portati in caserma e denunciati per furto. Non è la prima volta che la struttura dell'ex vivaio viene presa di mira. È da quando è stata posta sotto sequestro che i ladri rubano il materiale ancora presente sul posto.

Frattamaggiore Si erano presentati nel polo calzaturiero per chiedere il «pizzo»

Tre estorsori inchiodati dalle telecamere

Imprenditori assenti per una fiera, messaggio agli operai: ripasseremo

FRATTAMAGGIORE. Lo scorso novembre si erano presentati nel polo calzaturiero di Frattamaggiore per imporre il pizzo di Natale. Sbagliarono giorno: i titolari delle aziende erano tutti alla Fiera Nazionale di Bologna. E gli estorsori lasciarono il messaggio ai dipendenti: «Dite che sono passati gli amici di Frattamaggiore, e che ritorneranno tra qualche giorno». Ma solo una delle dieci vittime ha avuto il coraggio di denunciare il tentativo di estorsione. Consegnando ai militari anche le

immagini della «visita» degli estorsori, riprese dalle telecamere di video sorveglianza. Ieri i carabinieri della compagnia di Casoria, diretta dal maggiore Gianluca Migliozi hanno arrestato Angelo Pezzullo, 42 anni, pregiudicato di Frattamaggiore, detto «Bardellino», capo zona a Frattamaggiore, detenuto dallo scorso gennaio per un'estorsione messa a segno a Crispiano. Con lui è finito in manette anche il cognato, Antonio Auletta, 35 anni, pregiudicato, fratello di Eugenio, arrestato il mese scorso insieme con tre complici per l'omicidio di Antonio Menna, il camionista ammazzato a Caivano per aver reagito al tentativo di ra-

pina del suo automezzo. Il terzo componente della banda del pizzo finito in manette è Domenico Crispino, 22 anni, pregiudicato di Frattamaggiore.

I militari hanno eseguito un'ordinanza del gip Claudia Picciotti, richiesta dai magistrati della Direzione Distrettuale Anti mafia di Napoli, per il reato di concorso in tentata estorsione, aggravata dalla finalità mafiosa. Ad Angelo

Il personaggio
 Tra gli emissari del clan il fratello del rapinatore che uccise un camionista



Pezzullo l'ordinanza gli è stata notificata nel carcere di Fossombrone, mentre gli altri due sono stati arrestati all'alba nelle rispettive abitazioni e rinchiusi nell'istituto penitenziario di Secondigliano.

Con l'arresto di questi tre personaggi gli inquirenti ritengono di aver azzerato una delle cosche camorristiche più pericolose della zona, che non concedeva sconti a nessuno, ma che è stata capace persino di imporre il pizzo ai venditori di sigarette di contrabbando tra Frattamaggiore e Frattaminore. A guidare questo gruppo, Angelo Pezzullo, che si era scelto come soprannome «Bardellino», un suo mito criminale. E agiva da aspirante capoclan. Aveva ricevuto l'investitura criminale e il permesso di operare nel settore delle estorsioni su Crispiano, Frattamaggiore e Frattaminore direttamente dalle mani di Modestino Pellino, il boss ucciso in un agguato la scorsa estate a Nettuno, (dove era sottoposto all'obbligo di soggiorno) e che a sua volta aveva sostituito alla guida del clan proprio Antonio Cennamo, detto «Tanuccio 'o malommo», capo della cosca e ritenuto uno dei cinque «senatori» del clan Moccia, arrestato nel corso di un maxi blitz della squadra mobile un paio di anni fa.

I tre pregiudicati arrestati, secondo gli inquirenti, avevano lanciato una vera e propria «campagna» del pizzo, dalla quale non è sfuggita nessuna attività commerciale, per rimpinguare le casse del clan e aprire anche il settore dello spaccio, che in questa zona è di esclusivo dominio delle cosche del Parco Verde. **m.d.c.**

Pozzuoli La truffa

Si finge sacerdote fa il pieno e scappa

Alessandro Napolitano

POZZUOLI. Ha finto di aver dimenticato il portafogli, convincendo la vittima di avere di fronte un prete, con tanto di «collare» bianco al collo della camicia e documento rilasciato dal Vaticano. È riuscito così a non pagare un pieno di carburante. È accaduto ieri mattina in via Campi Flegrei. Teatro della truffa un distributore di benzina. Quando ad uno degli addetti alla pompa si presenta la Fiat Punto guidata da un uomo di circa 40 anni, nulla lascia presagire che si tratti di un piano di truffa ben congegnato. D'altronde che da quelle parti arrivano a rifornirsi uomini di chiesa non lascerebbe stu-

pito nessuno. A poche centinaia di metri, infatti, ci sono gli uffici vescovili della Diocesi di Pozzuoli. Tanti i preti che ogni giorno sono nella zona. L'uomo alla guida dell'utilitaria chiede un pieno di benzina. Il contatore si ferma a 70 euro. Al momento di pagare il finto prete inizia a rovistare tra i suoi vestiti, fingendo di cercare i soldi. Ha dimenticato il portafogli, racconta. Ciò che invece ha con sé un tesserino di riconoscimento con tanto di foto e simboli ecclesiali. Sembra rilasciata direttamente dal Vaticano. Il benzinaio si lascia convincere, pensa che il prete tornerà con i soldi. Ma l'uomo di chiesa si rivelerà un truffatore.

Striano Il raid

Vandali nella materna scoperta la baby-gang

Francesco Gravetti

STRIANO. Pareti e pavimento imbrattate, scritte offensive contro il personale docente e in particolare contro la dirigente scolastica, danni alle suppellettili: la babygang di Striano aveva messo a soqquadro il plesso della scuola materna di via Risorgimento, suscitando l'indignazione dell'opinione pubblica. Ieri, a distanza di due settimane, i carabinieri diretti dal maresciallo Antonio Botta hanno individuato gli autori del raid: si tratta di dieci ragazzi, tutti tra i dodici ed i tredici anni, che frequentano la scuola media nello stesso istituto comprensivo, il D'Avino. I dieci

non hanno l'età per essere imputabili e, pertanto, se la caveranno con una ramanzina da parte dei genitori, ma il lavoro di indagine dei carabinieri è stato piuttosto approfondito. I militari hanno ricostruito il raid facendo parlare i ragazzi accompagnati dai genitori, con l'aiuto dell'assistente sociale del Comune e degli stessi docenti. La gang utilizzava l'area antistante alla scuola e gli stessi locali per giocare a calcio. L'attacco alle aule sarebbe stato solo un diversivo che, tuttavia, ha provocato anche molti danni. Il plesso di via Risorgimento, infatti, fu chiuso per consentire i lavori di riparazione.

In breve

BACOLI / 1

Scamardella intervista Masullo

Sabato alle 18, nella villa Cerillo a Bacoli, Claudio Scamardella intervista Aldo Masullo a conclusione del ciclo di lettura collettiva del loro libro «Napoli siccome immobile», organizzato dall'associazione culturale flegrea «Io ci sto». Seguiranno le domande e le riflessioni dei lettori.

BACOLI / 2

Centro ittico oggi l'assemblea

«Salviamo il Centro Ittico Campano» è il titolo dell'assemblea che si terrà oggi, alle 18.30, nell'oratorio della parrocchia di San Gioacchino. Promosso dall'associazione Freebacoli, il meeting illustrerà uno studio sulla gestione del patrimonio immobiliare del Cic, la società pubblica che amministra i laghi Fusaro e Miseno.

GIUGLIANO

Firme per l'ospedale mobilitate le scuole

Ieri, presso le scuole di Giugliano, la «Giornata per il Futuro» organizzata nell'ambito della campagna di adesione alla petizione popolare per la bonifica del territorio e il rilancio dell'ospedale di Giugliano come polo di

cura e prevenzione per le malattie derivanti dall'inquinamento ambientale. La «Giornata per il Futuro», ha i ragazzi protagonisti nella produzione di elaborati (disegni, temi, pensieri) che sono stati consegnati, insieme con la petizione, ai vertici delle istituzioni regionali e nazionali.

POMIGLIANO

Si lancia nel vuoto salvata dal badante

Una donna di 41 anni, madre di un bimbo di 6 anni, si è lanciata nel vuoto da un'altezza di cinque metri ma la sua caduta è stata frenata dal badante dell'anziano papà che vive con lei. Il giovane collaboratore familiare ha intuito le intenzioni della donna, si è piazzato sotto il balcone ed è riuscito ad afferrarla al volo. Il giovane ha riportato solo qualche contusione. Fuori pericolo anche la 41enne.

SAN GIUSEPPE V.

Gli ex commissari cittadini onorari

Cittadinanza onoraria per i tre commissari che hanno governato San Giuseppe Vesuviano nel lungo periodo di scioglimento del consiglio comunale per infiltrazioni mafiose. Il sindaco Vincenzo Catapano ha convocato in Comune, venerdì 24 maggio alle 11, il prefetto Cinzia Guercio, il vice prefetto Paola Spena e il funzionario ministeriale Raffaele Barbato per consegnare il decreto di cittadinanza onoraria.